

D. — CARTA SISMICA D' ITALIA PER L' ANNO 1892.

Nota del socio dott. MARIO BARATTA.

(con una carta).

Gli odierni studi sui terremoti ci fanno vedere che la causa di codesti fenomeni si deve ricercare nei luoghi istessi ove si producono e che la profondità da cui viene l'impulso sismico non è esageratamente grande, come alcuni vorrebbero. La maggiore o minore facilità con cui certe regioni sono scosse deve necessariamente dipendere e dalla natura geologica del terreno e dalla sua tectonica più o meno intricata.

Già in altre ricerche fatte antecedentemente (1) mi fu dato di provare la connessione fra le condizioni geologiche di una regione ed il suo speciale *abito sismico*; ora per poter generalizzare ed applicare il principio su scala più vasta si rende necessario lo studio analitico di ogni singolo terremoto per assurgere poi alla precisa ricognizione ed alla distinzione dei varî *distretti* o *centri* sismici.

Lo studio topografico vien sempre più agevolato dalle carte mostranti la *sismicità* annuale di ogni singolo distretto.

Al Congresso Geografico tenutosi in Genova nell'autunno 1892, il chiarissimo prof. P. Tacchini, Direttore dell' Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica presentò, per la inserzione negli Atti, cinque carte sismiche da me composte, riguardanti gli anni 1887-1891; come continuazione di codesto lavoro aggiungo ora quella del 1892, la quale fu formata con gli stessi criterî direttivi, seguendo la identica scala delle intensità adoperata nelle antecedenti.

Il sistema da me usato mi sembra ancora il più adatto per il caso speciale considerato, giacchè i documenti sismici per l' Italia non sono incompleti, come per la maggior parte degli altri paesi, e ciò per la organizzazione ufficiale che ha il servizio geodinamico in Italia, per i numerosissimi punti di osservazione sparsi ad un dipresso con la stessa frequenza in ogni singola regione e per il sistema adottato di estendere le ricerche anche a molti paesi compresi nell'area scossa od anche ad essa esteriori.

(1) BARATTA M.: *Il terremoto Veronese del 7 giugno 1891; il terremoto della Riviera Bresciano-Veronese del Lago di Garda del 5 febbrajo 1892* in *Annali Uff. Centr. di Met. e Geod.*, Serie 2^a, Vol. XI, parte III. Roma, 1892. — *Sul periodo sismico Garganico dell'aprile-giugno 1892*, idem, Serie 2^a, Vol. XII, parte I. Roma, 1893.

Senza perdermi in una lunga enumerazione di scosse (giacchè la stessa Carta me ne dispensa) credo utile accennare sommariamente i massimi sismici verificatisi nell'anno in discorso.

Massimi sismici Italiani per l'anno 1892.

5	gennaio	—	Riviera Bresciano-Veronese del Lago di Garda.
22	»	—	Sistema vulcanico laziale.
5	marzo	—	Valle d' Aosta, Canavesano.
16	»	—	Alicuri, Filicuri (I. Eolie).
20	aprile	—	Mattinata (Foggia).
7	giugno	—	Isole Tremiti.
16 e 21	»	—	Mattinata.
23 e 24	»	—	Claut e Barcis (Friuli).
30	»	—	Badia Calavena (Verona).
8 e 11	luglio	—	Regione Etnea.
9	agosto	—	Valle dell' Illasi (Verona).
6	settembre	—	Acireale (Catania).
21	novembre	—	Alto bacino del Tevere.
29	dicembre	—	Castel del Rio (Ravenna).

Scala adoperata nelle tinte della Carta.

1. Alcuni (due o tre) terremoti leggeri.
 2. Molti leggeri od uno mediocre con qualche leggera.
 3. Parecchi (quattro o cinque) mediocri od uno solo forte con altri minori.
 4. Qualche forte con altri minori.
 5. Molti forti, oppure uno fortissimo con altri di minor conto.
 6. Alcuni fortissimi ovvero uno rovinoso con alcuni minori.
 7. Uno disastroso o qualche rovinoso od altri equivalenti.
 8. Due rovinosi ovvero uno solo con parecchi forti o fortissimi od altri equivalenti.
-